



## ARGOMENTO.

**L**O sdegno , e la persecuzione de' Numi avversi , li quali dopo l' eccidio di Troja , costato a' Greci un' assedio , che durò dieci anni , fecero andar infelicemente errando per altrettanto tempo Ulisse , Re d' Itaca , vietando ad esso il rendersi alla moglie Penelope , ed al figliuolo Telemaco da lui lasciato nelle fascie : Le pretese di molti Principi , che supponendolo morto , ed invaghiti di Penelope , aspiravano al letto , ed al trono della medesima : La ferma costanza , e l' ingegnoso artificio di quella sagace Regina nel resistere all' importunità , e nel deludere le speranze de' suoi amanti per conservarsi fedele al suo consorte ; e finalmente l' arrivo di Ulisse in Itaca , dove adorando il simulacro di Minerva , ottenne dalla Dea un tale cambiamento di volto , che non poteva esser riconosciuto , se non quando fosse vendicato , sono cose troppo note per averne a fare qui un' inutile racconto.



*Sopra di questi fondamenti si appoggia il lavoro della presente Tragicommedia. Per altro la gelosia di Ulisse : gli amori di Telemaco, e di Argene : le nozze infra di loro già destinate : il crederli esso Telemaco lontano, ed in traccia del suo Genitore : il farlo vedere nella Reggia sotto nome di Ormondo, Principe di Creta, ed amante di Penelope : Tersite finto Antifate, Principe de' Lestrigoni, ed anch' esso pretendente in Penelope : il farsi lo stesso Ulisse creder già morto, per cimentare l'amore, e la fedeltà della moglie, ed altre cose simili, sono tutte somministrate dalla sola invenzione, che le ha giudicate abbastanza verisimili, ed opportune per dar più di vaghezza all'intreccio del Componimento.*

La Scena è in Itaca, e nella Reggia.